

## Il progetto

### Consorzio della Cna sulle nanotecnologie

*LA REPUBBLICA 29/3/2014*  
NASCE il primo consorzio delle nanotecnologie a Bologna. Con la prospettiva di crescere e diventare un vero e proprio distretto di tecnologie avanzate. Il consorzio, lanciato dalla Cna, è frutto dell'alleanza di tre piccole imprese nate da spin-off dell'Università di Bologna: Byflow, analisi e controllo di qualità sui prodotti nano-biotech (come i farmaci), Organic Spintronics, nuovi materiali, e Scriba nanotecnologie, miniaturizzazione delle informazioni e lotta alla contraffazione. «Noi siamo già pronti per trasferire il distretto nel futuro tecnopolo» dice Massimo Ferrante, segretario generale di Cna.



**LA SFIDA** Da sinistra, Claudio Pazzaglia, Massimo Ferrante, Fabrizio Bugamelli, Pierluigi Reschiglian e Carlo Taini

## LE TAPPE

### La partenza

Si basa sul presupposto di condividere know-out, macchinari e molto più banalmente anche affitto, luce e telefoni

### I protagonisti

Scriba Nanotecnologir, Organic Spintronics e byFlow sono le imprese coinvolte. Tutte vicine al mondo della ricerca

**IL PROGETTO** ECCO IL CONSORZIO BOLOGNA NANOTECH

# Nanotecnologie e innovazione Tre aziende fanno sistema

*Stessa sede e condivisione di idee per abbattere i costi*

di SIMONE ARMINIO

**BOLOGNA** capitale italiana delle nanotecnologie. È ancora un sogno ma da ieri ha posto le prime basi. Merito della nascita del Consorzio Bologna Nanotech, inedito progetto che fa confluire nella stessa sede (a condividere *know-out*, macchinari e molto più banalmente anche affitto, luce e telefoni) tre imprese differenti. Regista dell'iniziativa è il Cna, che vede nelle nanotecnologie «un primo esempio possibile di nuova distrettualità imprenditoriale emiliana». Tre differenti aziende cittadine del settore nanotecnologico hanno deciso di «confluire nella stessa sede (già operativa in via Gobetti, ndr) per migliorare la propria logistica, ridurre le spese di gestione e condividere ricerche, macchinari e contatti commerciali». A spiegarlo è Francesco Bugamelli, presidente del neonato consorzio e di una delle tre

aziende, la Scriba Nanotecnologir, specializzata nella realizzazione di etichette olografiche miniaturizzate. Della partita sono anche la Organic Spintronics, produttrice di sottilissimi film di rivestimento, e la byFlow, che fornisce analisi dettagliate di nanopar-

### IL PRESIDENTE

**«Perché non trasferire il nuovo distretto nell'area dell'ex Manifattura?»**

ticelle ad uso farmaceutico, cosmetico e alimentare. Tre ambiti differenti per tipologia di business ma vicinissimi per settore di ricerca. Allora perché non parlarsi? «Da oggi — sorride Carlo Taini, presidente della Organic Spintronics — so che se avrò bisogno di un macchinario costoso che la Scriba o la byFlow possiede, potrò utilizzarlo liberamente.

E soprattutto so che potremo scambiarcene le nostre esperienze».

**PER FARLO** però occorre essere vicini: «Lavorare nella stessa sede — spiega Bugamelli — ha una valenza concreta: significa parlarsi ogni giorno». Una pratica già conosciuta nel mondo professionale, soprattutto giovanile, col nome di *coworking*, e che per funzionare ha bisogno di condivisione di idee ma soprattutto di spazi. Ed è per questo che Ferrante si fa portavoce di una richiesta all'assessore comunale Matteo Lepore: «Se i lavori per la realizzazione del nuovo Tecnopolo che sorgerà nell'area dell'ex Manifattura vanno a rilento — dice — perché non cominciare con l'attrezzare una parte dell'area, quella che necessita di minore investimento, e trasferire lì il neonato distretto nanotecnologico? Sarebbe un importante segnale in controtendenza alla lentezza».